



1 Luglio 2020 - Comunicato stampa

“Abbi cura di chi ti cura ogni giorno. Perché la violenza in ospedale ferma tutto e tutti, sempre”.

Al via la campagna di sensibilizzazione sulle aggressioni e la violenza esercitata contro i professionisti sanitari in servizio. L’iniziativa, promossa dall’*Ordine delle Professioni infermieristiche di Bologna* e da *Nurse24*, si aprirà venerdì 3 luglio alle ore 17.15 con un evento live che andrà in onda sui canali social e istituzionali dei promotori. A partire dalla proiezione di un video, professionisti e cittadini potranno confrontarsi e riflettere insieme su un tema di rilevanza sociale, rimasto di attualità anche durante la pandemia Covid-19.

“Non vogliamo né possiamo dimenticare un’esperienza che ci ha messo a dura prova come professionisti e cittadini – commenta il Presidente dell’Ordine Pietro Giurdanella – ma, al contrario, vogliamo ricordare insieme l’importanza del legame di fiducia ed il supporto reciproco che ci hanno permesso di vincere questa battaglia. Sono tante le occasioni in cui ci siamo sentiti chiamare eroi, ma siamo gli stessi esseri umani che troppo spesso negli ospedali e nei vari luoghi di cura diventano vittime di aggressioni verbali, fisiche, denigrazioni e lamentele. Ogni aggressione genera un’ulteriore emergenza nell’emergenza sanitaria esistente le cui conseguenze gravano sul benessere dell’intera comunità di cui ciascuno di noi è in parte responsabile.

Il video che aprirà la campagna di sensibilizzazione è stato pensato per “raccontare uno spaccato della società attuale – spiega Ferdinando Iacuanello, Direttore di Nurse24.it - una routine che si ripropone ad intervalli di tempo sempre più ravvicinati. E abbiamo voluto farlo senza la presunzione di indicare strade giuste o sbagliate, ma esortando lo spettatore, chiunque esso sia, ad una riflessione”.

“La sua personalissima riflessione – aggiunge Sara Di Santo, Vicedirettore di Nurse24.it - senza però dimenticare che ciascuno di noi potrebbe trovarsi a ricoprire uno qualunque tra tutti i ruoli che emergono in questo gioco delle parti. L’invito è proprio quello di fare lo sforzo emotivo di provare tutte le vesti e vedere l’effetto che fa”.

Lettera aperta del Presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche.

Nel corso della pandemia ci siamo riscoperti fragili sia come esseri umani, sia come società composta da individui interdipendenti gli uni dagli altri. Oggi più che mai abbiamo compreso l'importanza ed il valore del prenderci cura reciprocamente per garantire la salute di tutti, in particolare dei più fragili. L'emergenza Covid-19 ci ha offerto una lezione di vita di cui non vogliamo perdere la memoria, ma anzi riscoprirne il valore, ogni giorno.

Pur consapevoli della necessità di non abbassare la guardia, insieme, sappiamo di essere riusciti a superare momenti terrificanti. Abbiamo provato paura, sconforto. Tante volte ci siamo trovati impotenti. E nonostante gli immani sforzi messi in campo, abbiamo toccato con mano che non sempre fare tutto il possibile è abbastanza per salvare una vita umana. Nel pianto e nell'inadeguatezza, però, non ci siamo sentiti soli, bensì "vicini seppur distanti" a tanti cittadini. Al nostro appello "Restate a casa, aiutateci ad aiutarvi" avete dato ascolto, diventando ciascuno di voi, in prima persona, parte dell'assistenza che instancabilmente noi sanitari ci siamo impegnati a garantire a tutti i pazienti, nessuno escluso. Mai come in questo periodo ci siamo dunque sentiti ascoltati, compresi, abbracciati, e non finiremo mai di ringraziare per i piccoli e grandi gesti di solidarietà con cui i cittadini ci hanno sostenuto e incoraggiato nel continuare a svolgere con responsabilità il nostro lavoro quotidiano al servizio della comunità.

Non vogliamo, né possiamo dimenticare quest'esperienza che ci ha messo a dura prova come professionisti e al tempo stesso come figli e/o padri o madri di famiglia. Al contrario, desideriamo ricordare insieme l'importanza del legame di fiducia ed il supporto reciproco che ci hanno permesso di vincere questa battaglia, non da soli, ma uniti. Sono tante le occasioni in cui ci siamo sentiti chiamare eroi, ma siamo gli stessi esseri umani che troppo spesso negli ospedali e nei vari luoghi di cura diventano vittime di aggressioni fisiche, verbali, denigrazioni e lamentele. Ogni aggressione altro non è che un'ulteriore emergenza nell'emergenza sanitaria: le conseguenze gravano sul benessere dell'intera comunità di cui ciascuno di noi è in parte responsabile.

Neppure la pandemia ha eliminato radicalmente i casi di violenza esercitata contro i professionisti sanitari in servizio. Seppur in numero più ridotto, si sono verificati continuando a sollevare la preoccupazione dei professionisti. Ci auguriamo dunque che anche le autorità, senza sottovalutare il tema, adottino tutte le possibili soluzioni normative atte ad arginare il fenomeno e a tutelare i professionisti e la comunità dei luoghi di cura.

Pietro Giurdanella
Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bologna